



Orange County. Pazzia e trepidazione. Pochi passi mi separano dalla Yamaha R1 MotoGP: devo averla!



Compton. In rotta verso LA, uno stop nella contea delle gang. E mi imbatto in un omaggio al re del pop



Watts. Dr Dre, Snoop Dogg e le Watts Towers costruite da Simon Rodia, immigrato napoletano



A Marina del Rey c'è Doc, vegetariano che vuole buttare il mio hamburger e farmi ripulire l'oceano...

caccia a VALENTINO

Un viaggio bestiale (vedi fotoromanzo di queste pagine...) alla volta del MotoGP di Laguna Seca. Con un'idea fissa: raggiungere in pista l'otto volte campione del mondo. Ce l'avrà fatta il nostro eroe?

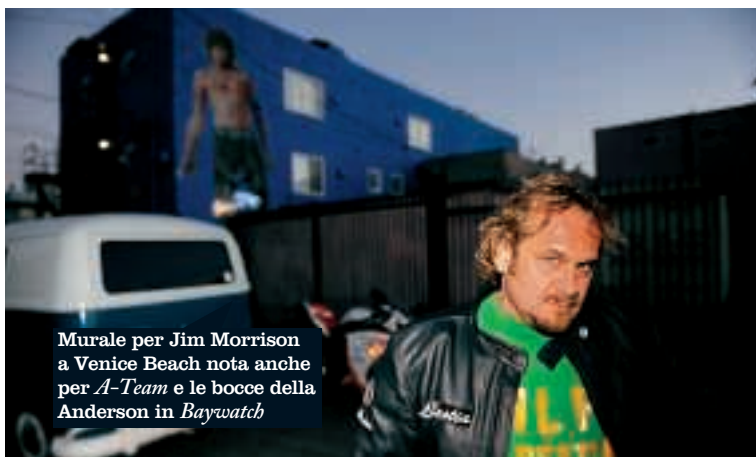
di Roberto Croci aka La Bestia



A sinistra, Valentino in versione Robin Hood ai tempi della prima vittoria mondiale

G. SOLDANO

Dopo l'Odissea in terra californiana, con tanto di freeway, panorami letterari, scoperte sociali, e i chilometri fatti lanciati al galoppo, eccomi in quel di Laguna Seca per assistere al Gran Premio di MotoGP e intervistare il ragazzo con il cognome più comune d'Italia, quel Mr. Rossi conosciuto da tutti come esempio di autocontrollo, costanza, talento, intelligenza, abilità mediatiche, furbizia e professionalità. Durante la nostra intervista mi sono preso del panzone e mi sono difeso accusandolo di non aver mai messo piede in un lurido Bancomat. Valentino ha le passioni, superstizioni, fobie e mille cagate di un ragazzo di quasi 31 anni, che non fa alcuna fatica a far vedere la propria trasformazione dal Robin Hood della prima vittoria all'uomo che è diventato. N.B.: Le parole di Valentino sono da leggere con leggero accento romagnolo anche se lui è di Tavullia, quindi geograficamente marchigiano. E come sottofondo ricordatevi il costante rumore delle moto che provano sul circuito.



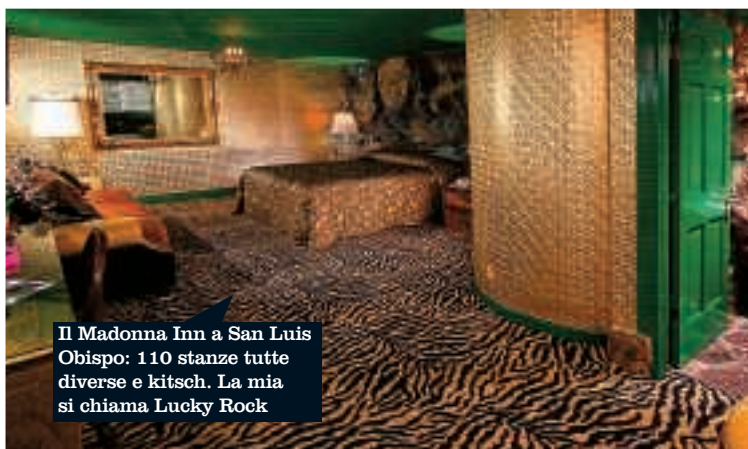
Murale per Jim Morrison a Venice Beach nota anche per *A-Team* e le bocce della Anderson in *Baywatch*



MALIBÙ. Pranzo sul molo. Ostriche, granchio e bloody mary: 42 \$. Vroom! Ma quello era Valentino? Via!!!



Mi sono perso. What the fuck is this? Alzo lo sguardo e lo vedo. Un segnale dal cielo?



Il Madonna Inn a San Luis Obispo: 110 stanze tutte diverse e kitsch. La mia si chiama Lucky Rock



Punta massima toccata 200 orari. Adrenalina a mille, così come la paura



Monterey. Ultima tappa prima del circuito, *Classic Bike Show*: centinaia di brothers in sella ai loro destrieri

Musica. «Sono un appassionato. Mi piace molto il rock, ma quello cattivo, i miei gruppi preferiti sono Rage Against The Machine e AC/DC che ho visto dal vivo: non ci credevo, bellissimo, sessant'anni e ancora così sulla cresta dell'onda, mitico. In Italia, Vasco e Jovanotti, e ho anche la fortuna di conoscerli, quindi ogni tanto stiamo un po' insieme. Mi piace andare a ballare house & techno, e sono molto amico di Ralph, il famoso dj italiano. Mi piace la musica allegra. Ho conosciuto la Pausini, fighissima, non me l'aspettavo così simpatica. Conosco bene Cesare Cremonini, che viene spesso

a vedere le gare. Mi piace il rap, Snoop, Dr Dre, Eminem. In realtà ascolto tanto e tutto, perché sono abbastanza ignorante, e la musica più l'ascolti e più capisci che non capisci un cazzo! Mai vergognarsi di ascoltare cagate».

Interisti si nasce? «No. Da piccolo tifavo Sampdoria, perché tutti i miei amici erano interisti,

«ascolto tanto e di tutto. La musica più l'ascolti e più ti rendi conto che non capisci un cazzo»

juventini o milanisti, e a me invece piacevano Viali e Mancini. Poi ho avuto qualche anno in cui non ho seguito tanto il calcio, anche perché in Italia il calcio dopo un po' ti fa venire due coglioni così, nel senso che è troppo invasivo, non finisce mai. Poi nel '98 è arrivato Ronaldo all'Inter e mi ha stregato. Mi emozionava il suo gioco, e da lì sono diventato e rimasto interista. Conosco un po' di giocatori dell'Inter, il mio più grande amico è Materazzi, però mi aspettavo che con l'arrivo di Mourinho il gioco migliorasse. Ma abbiamo vinto lo scudo e scoperto Balotelli e Santon. Vincere la Champions

sarà dura, perché altri paesi, come la Spagna, hanno molti più soldi, perché pagano molte meno tasse e non devono dimostrare nulla, noi invece abbiamo il chiodo fisso e troppe pressioni».

Tavullia. «Era un paesino piccolo e ci si conosceva tutti, adesso è un po' cambiato, però per me rimane un'isola felice. Nel senso che quando sono lì la gente mi conosce e quindi non mi rompe i coglioni, mi tratta come 15 anni fa quando ero piccolo e facevo le impennate con lo scooter. È lì che noi Chihuahua (il gruppo di amici di Rossi, ndr) facciamo le cazzate più belle tipo tamponare



Laguna Seca. La notte prima della gara all'addiaccio with my dear R1. Good Night!



Chiamo Uccio che, dopo avermi passato il cappello del Team Fiat Yamaha, mi porta in paradiso



Griglia di partenza. Ultime prove. Adoro l'odore di gomme bruciate al mattino... e le umbrella girls



Tutti alla corte di Re Valentino



Finalmente! La Bestia Vs Valentino Rossi. Due che, quando cominciano a parlare, si salvi chi può: chi vincerà lo scontro tra titani?



Bestia, ma quanto pesi?

Hai vinto solo otto mondiali? Agostini ne ha vinti 15!

l'amico in macchina o rubargli il motorino, usarlo una settimana e poi riportarglielo. Pensa che vengo ancora sgridato, come quando io e Uccio le abbiamo prese da Don Cesare. Ma sono affascinato dalle città grandi, sono stato sette anni a Londra ed è fighissimo. Anche quando vado a Milano o Roma mi piace da matti. E poi New York e Los Angeles: fantastiche. Per vivere però, penso sia meglio un paesino. È più bello, tutto è più facile, non c'è traffico, ti puoi fare i cazzi tuoi, in un giorno fai dieci cose e a Milano ne fai una». **Cosa non è cambiato nonostante il successo.** «Il mio spirito, quello

che uso per le gare, è il mio segreto. Sono cresciuto, ovvio: quando ho vinto la prima volta, avevo 17 anni, ora ne ho 30. Lo stile di vita è lo stesso, anche se cerco di fare le cose importanti seriamente, senza però mai prendermi troppo sul serio». **Superstizioso?** «Fammi toccare le palle. Di brutto. Prima di ogni prova gioco a calcetto SEMPRE

«a Tavullia la gente mi tratta come quando avevo 15 anni e facevo le impennate con lo scooter».

in coppia con Stefano Taglioni, aka Astrò (in romanesco, ndr) e quando entro nei box voglio vedere, in sequenza, Burgess, quello della telemetria, Uccio con casco e guanti e Gigi. Solo e sempre al sabato arriva papà Graziano, e quando salgo in moto io, lui si siede al mio seggiolino, sempre. Prima di partire, aggiusto orecchino, visiera e chiudo la tuta. Poi m'inginocchio vicino alla moto. Odio i gatti neri, la scala, i numeri 13 e 17, invece quando vedo il 46 son contento. Da due anni, ogni volta che vinco una gara, Gigi mi prepara un album di foto del week end trascorso: ci sono moltissimo».

Conti in tasca. «Mi piace spendere i soldi nelle macchine sportive, perché mi dà gusto. Dopo essermi preso cura di famiglia e amici, mi regalo musica, scarpe eleganti e sneakers. Mi piace avere casa nei miei posti preferiti, come Londra e Ibiza e prendere T'itilla (il suo yacht, ndr) e andare a Gabicce Monte a godermi il tramonto: è il posto dove ricarico le batterie». Dopo avermi toccato pancia e pelata, non posso far altro che abbracciarlo con tanto affetto. Ciao Vale. I love you man.

Roberto Croci aka La Bestia